

La città violenta

LA VERGOGNA

Giuseppe Crimaldi

La violenza sotto gli occhi dei passanti e degli automobilisti, in strada a Posillipo. Fanno rabbrivire i fotogrammi di un video ripreso l'altra notte in via Orazio da alcuni residenti, testimoni di una agghiacciante aggressione portata da un ragazzo a quella che pare essere la sua fidanzata.

Un video che denuncia apertamente come la violenza sulle donne resti - nonostante le campagne di sensibilizzazione, e nonostante l'impegno delle forze dell'ordine - una grande ferita ancora aperta. Diciamo subito in premessa che, dopo aver subito il pestaggio a colpi di ceffoni al viso e alla testa, sarà la stessa vittima a decidere di non voler sporgere denuncia. Ma l'intero episodio immortalato da un telefono cellulare va raccontata, e si commenta da sola.

LA PUNIZIONE

Non conosciamo, e nemmeno ci interessa, il nome del giovane che - all'esterno di una Smart parcheggiata lungo via Orazio, nel cuore della notte picchia selvaggiamente la ragazza. Possiamo senza dubbio dire che si tratta di un vigliacco: della stessa categoria di personaggi che, presto o tardi, finiscono nel registro degli indagati della Procura per maltrattamenti sulle donne.

Ma veniamo alla ricostruzione di questo grave episodio, che avrà anche un finale a rischio: già, perché quando la "punizione" inflitta a furor di schiaffoni è terminata, e la vittima incredibilmente risale in macchina anziché chiamare il 112, ecco arrivare in suo soccorso un gruppetto di persone che tentano di ingaggiare un corpo a corpo con l'aggressore: il quale - per tutta risposta - esce dall'auto come una furia e tenta di picchiare anche loro.

SUI SOCIAL

Come sempre più spesso succede, alla fine quel video ripreso da chi, a sua volta, assiste e registra (invece di chiamare polizia e carabinieri) finisce su Facebook. E diventa virale. Il filmato viene inviato anche al depu-

**ATTIRATI DALLE URLA
ARRIVANO SUL POSTO
ALCUNI GIOVANI
MA IL PICCHIATORE
LI TERRORIZZA
E LI METTE IN FUGA**

Posillipo, video choc schiaffi alla fidanzata

►L'aggressione avvenuta in via Orazio ►Dopo le botte entrambi salgono in auto
il filmato del pestaggio virale sul web ancora nessuna denuncia dalla vittima



LA FURIA Un frame del video in cui il giovane picchia la fidanzata

tato Francesco Borrelli, che così ricostruisce gli attimi di follia consumati nella notte sulla collina di Posillipo: «una ragazza viene picchiata dal proprio fidanzato in strada. L'aggressore minaccia e mette paura a chiunque si intrometta. La scena viene ripresa a via Orazio. Il video mostra un ragazzo ed una ragazza che discutono animatamente: poi lui sferra uno schiaffo, un colpo violento, alla donna. Uno, due, tre e così via mentre lei tenta di ripararsi dall'attacco subito. Alla fine lei entra in auto dal lato passeggero mentre il ragazzo sale dal lato guidatore e si appresta ad andare via».

Ma proprio quando i due sono nell'abitacolo, succede qualcosa. C'è chi ha assistito all'aggressione. Sono quattro giovani.

«Attirati dalle urla da chi ha assistito alla scena da lontano - spiega ancora il parlamentare dei Verdi-Sinistra - giunge sul posto un gruppo di ragazzi intenzionati a vendicare la ragazza aggredita ed intima all'aggressore di scendere dall'auto. Il piano, però, non va a buon fi-

Il caso

Pony morto tra i rifiuti «Mistero sulle cause»

Un pony morto avvolto in un telo e depositato in un cassonetto dei rifiuti. Lo hanno scoperto i dipendenti di Asia durante il tirocinio dei nuovi assunti. È accaduto in cupa Tierzo, a poca distanza dalla Motorizzazione Civile, nella periferia orientale della città. «Il cassonetto dove è stato rinvenuto l'animale - informa Vincenzo Santagada, assessore all'Ambiente nella giunta Manfredi - era stato posizionato lì poche ore prima per consentire ai nuovi assunti di effettuare le prove pratiche di raccolta dei rifiuti. Quando gli addetti Asia sono ripassati a ritirarlo hanno fatto la macabra scoperta». Non si esclude che il cavallino possa essere rimasto vittima di cose clandestine di animali, ancora frequenti in quelle zone della città, o di affaticamento per il caldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne: i ragazzi desistono dal loro intento quando il picchiatore scende dall'auto e si mostra più aggressivo ed inferocito del previsto. A quel punto i "vendicatori" vanno via esortati da alcune ragazze. L'aggressore, invece, risale in auto, dopo aver verificato eventuali danni alla portiera presa a calci dal gruppo, dove la ragazza picchiata è sempre stata lì ad aspettarlo, mette in moto e va via».

Come detto, l'episodio verrà ripreso da alcuni cellulari e messo in rete. «Diversi utenti - dice ancora Borrelli - mi hanno segnalato il filmato, ed io ho inoltrato le immagini alle forze dell'ordine affinché quel vile aggressore venga identificato, denunciato e punito severamente. Chi usa la violenza è un essere ignobile, chi lo fa su una donna, su colei che dovrebbe essere la propria compagna di vita, ci disgusta».

Borrelli ieri ha preso contatto con alcuni familiari della vittima. Ma fino a ieri sera la ragazza non avrebbe sporto denuncia per un reato perseguibile su querela della parte offesa. «Certi episodi non devono più restare impuniti e non devono, soprattutto, passare inosservati - conclude il parlamentare - Troppe donne sono state vittime di un amore malato e per fermare le violenze e i femminicidi serve oltre che una riforma penale anche quella culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BORRELLI (VERDI)
«EPISODI DEL GENERE
NON DEVONO RESTARE
MAI PIÙ IMPUNITI
TROPPE DONNE SCHIAVE
DI AMORI MALATI»**

Marechiaro, bagnino accoltellato caccia ai complici del sedicenne

L'INCHIESTA

È stato portato all'Ipm, l'istituto penitenziario minorile di Napoli, sull'isolotto di Nisida, il giovane di 16 anni accusato di avere accoltellato - tre giorni fa - un bagnino nel lido di Marechiaro. L'uomo si sarebbe reso colpevole di avergli negato un lettino. Nei confronti del ragazzino è stata emessa una misura cautelare notificata dalla Squadra Mobile a seguito della decisione del giudice. Gli inquirenti contestano al ragazzo il

reato di tentato omicidio. Le indagini però non si fermano: nel fatto sarebbero coinvolti anche altri giovani, riflettori puntati su una persona in particolare. Ieri il gip del Tribunale per i minorenni non ha convalidato il

**IL GIOVANE TRASFERITO
NELL'ISTITUTO DI NISIDA
DOVRÀ RISPONDERE
DI TENTATO OMICIDIO
INTROVABILE L'ARMA
USATA PER COLPIRE**



IL LIDO La polizia a Marechiaro dopo l'accoltellamento

fermo emesso nei confronti del presunto accoltellatore, accusato anche di porto abusivo di arma da taglio. Tuttavia ha emesso nei suoi confronti una misura cautelare.

LA LITE

Si tratta di un ragazzo che vive nel quartiere San Carlo all'Arena, risulta incensurato e non appartiene a famiglie malavitose. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il bagnino era stato colpito da almeno un paio di coltellate all'addome dopo una lite con un gruppo di ragazzini che lo aveva aggredito

perché in quel momento mancavano lettini liberi in spiaggia. La lite è scattata quando il lido era in chiusura e il bagnino stava ritirando i lettini. Il ragazzo si sarebbe rifiutato di restituire il suo al bagnino colpendolo dopo una violenta lite. La vittima è stata trasportata d'urgenza al Fatebenefratelli dove è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico che per fortuna si è concluso positivamente.

Le indagini sono state svolte dalla Squadra Mobile, dall'Upg e dal commissariato di polizia San Carlo all'Arena, e coordinate dalla Procura della Repubblica del Tribunale per i minorenni di Napoli. Al momento non è stato ancora ritrovato il coltello, che il 16enne dice di non ricordare dove lo abbia gettato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Quell'opera riempiva la piazza: sì, va rifatta

Fabio Mangone

Uno spazio che, se funziona nelle raffinate fotografie d'autore in bianco e nero, se convince in certe visuali, e lungo certi assi di percorrenza (nonostante la angusta collocazione della fontana), non funziona affatto in termini di affabilità, di accoglienza, di disponibilità ad un uso collettivo e ad una comprensione generalizzata. Il discorso, in misura maggiore, vale per la parte inferiore, poco accogliente e poco invitante, non soltanto perché poco accessibile in quanto perimetrata da quattro trafficcate e rumorose carrabili, ma anche perché troppo distaccata nel suo minimalismo assoluto pieno di albagia, e sicuramente poco disponibile ad usi collettivi che vadano oltre un selfie. Posta in angolo, con le spalle a via Medina ed lo sguardo verso il castello, aggiungendo una ideale, imprevedibile diagona-

le a quell'asse tracciato con troppa perentorietà, opponendo la sua duplicità contraddittoria alla pretesa perfezione delle geometrie della piazza, manifestando la sua pur complessa ma colloquiale figuratività al silenzio della spianata, la Venere degli Stracci di Pistoletto risignificava la piazza: in forma transitoria, è vero, ma mostrando la disponibilità di questo spazio silente a dialogare con un'arte contemporanea di qualità che lo caratterizzasse diversamente di stagione in stagione.

Lasciando perdere i post degli psuedo-intellettuali d'accatto, l'ignoranza attiva di chi ha ironizzato scandalizzato su una "Napoli stracciona", si era acceso un dibattito sul senso che poteva avere 55 anni dopo la replica di un'opera che aveva fatto epoca nel 1967, e nel senso che poteva avere la sua collocazione a Napoli. Certamente a Napoli, in collezione privata, era andato uno dei tre originali del 1967, e par-

te della critica più avvertita aveva visto una non intenzionale ma possibile metafora di Napoli, nella sua contraddizione tra i suoi vertici di bellezza e, per contro, i suoi altrettanto inarrivabili vertici di abbandono. Profeticamente direi, se la vicenda odierna contrappone l'eccellenza critica, culturale e artistica di cui è capace questa città, e la profonda inciviltà e incultura a cui la costringe il diffuso teppismo.

Si era detto, e non senza ragione, che installata nel 2023 la Venere degli stracci manteneva sì il suo valore estetico, ma non aveva quel dirompente valore politico che aveva nel 1967. Vero. Tuttavia, se come penso il Comune oppone al gesto teppistico la sua ricostruzione e ricollocazione, la Venere degli stracci assume un nuovo e importante valore politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente www.legalmente.net legalmente@piemmemedia.it	
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari	
Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320